

Riflessioni sul progetto di fusione dei Comuni dell'alto crinale

Non è compito di un periodico come il nostro ospitare dibattiti, né offrire soluzioni, ma trattandosi di un tema così rilevante per le nostre comunità, come Redazione abbiamo deciso di ospitare due pareri diversi come riflessione da offrire ai nostri lettori.

La fusione dei Comuni del Crinale trova il mio consenso come abitante dei luoghi, per consenso però non intendo chiudere gli occhi ed "alzare la mano" in segno di sudditanza a ogni cosa venga proposta, un consenso ragionato a favore dei cittadini, che vivono in situazioni disagiate per tanti motivi come viabilità, lavoro ed anche dignità. Parlo di dignità in quanto un buon amministratore politico è degno di tale nome quando ascolta e cerca di collaborare con gli abitanti del luogo, cioè lavora per il bene della gente. Non potendo sottovalutare la vastità del territorio bisogna di conseguenza agire nei confronti dei cittadini in modo paritario, dando a tutti gli stessi diritti ed ovviamente pretendendo i logici doveri da chi vive in una comunità. Di fronte ad una idea vantaggiosa per la collettività si dovrebbe finirla con il comportamento tenuto dagli amministratori che si oppongono o appoggiano in base solo ad appartenenze partitiche o "simpatie personali": i cittadini di ogni corrente politica sono oramai stanchi di diverbi lessicali senza costrutto.

Ritengo siano doverose queste mie considerazioni in quanto reputo che tutti gli amministratori del crinale siano in possesso di una onestà intellettuale che permetta un confronto propositivo, libertà di esprimere il proprio pensiero, che sia pro o contro il progetto di fusione, se ciò non fosse il cittadino continuerebbe a subire quelle vessazioni morali ed economiche che lo stanno davvero rendendo spossato e sfiduciato in tutto e tutti.

Tornando al progetto di fusione, che come detto condivido, se basato sulla trasparenza ed onestà, i tanti problemi dovranno avere una risoluzione vantaggiosa per tutti e mai penalizzante per la forza di chi? Condivido purtroppo, le parole di chi afferma che qui non siamo a cambiare per migliorare, ma forse per non essere estinti e questo è un dato di fatto. La speranza è che venga mantenuta la normativa dall'art.16 del Dlgs 267/2000 che ribadisce che non verranno tolti i Municipi dai paesi, che non costituiranno elementi giuridici ma organi di decentramento burocratico a favore dei cittadini, anche perchè al momento attuale si vedono alcuni paradossi tipo gli abbonamenti per i trasporti pubblici, tutti sanno che uno studente di Miscoso o Cerreto deve andare a fare l'abbonamento a Felina!! Patetico. Per ciò che concerne la viabilità la pena e lo sconforto oramai sono connaturate nell'animo dei cittadini dei quattro Comuni, non vorrei che questo argomento fosse tabù

alcuni; perchè ciò avvenga spogliamoci di indicazioni di partito, ed utilizziamo quel buon senso che una vita percorsa in una strada sempre in salita ci ha regalato. Difficilmente un abitante di Miscoso si ergerà a profondo conoscitore del Po e delle sue anse che provocano gorgi e sarebbe bello che i problemi delle Vaglie o del Cerreto Alpi venissero affrontati da chi sa che sono borgate della nostra montagna e non un piatto tradizionale. Se le nostre esigenze devono essere filtrate su carta geografica e grafico del bacino elettorale da chi non conosce Valbona non ci siamo assolutamente! I fondi destinati per una zona di pianura debbono essere molto diversi da quelli assegnati per zone come la nostra. Deve scomparire il complesso per cui l'amministratore di turno si prodiga per lasciare una traccia tangibile e ben visibile del proprio operato, per un tempo indeterminato, tipo fontane, porte virtuali del parco ecc. ecc., per la realizzazioni delle quali sono state "investite" cifre inimmaginabili, un vero e proprio spreco di fondi pubblici, quando non si è avuto la forza di contrastare in modo energico la parziale chiusura degli uffici postali o portare a termine un progetto di pubblica utilità, come la realizzazione della Caserma del Corpo Forestale sita a Busana da anni incompiuta. Non vorrei che questa manovra isolasse ancora di più gli abitanti dei quattro comuni e trasformasse il nostro territorio in una particolare riserva di caccia per pochi eletti. Come abitante della riserva non riesco a comprendere come sia stato possibile che in diverse legislature un Senatore della Repubblica Italiana non si sia battuto concretamente per i negletti dell'alto crinale ed ora sbandiera che l'unione fa la forza, per gli amministratori. Per ciò che riguarda la sanità, ci si affida ad un medico di guardia che dovendo scegliere tra due urgenze, una a Vallisnera e l'altra a Casalino, tira la monetina? Forse da parte di chi spinge per creare il Sacro Montano Impero occorrerebbe la compiacenza di parlare del quotidiano a chi fatica a vivere alla giornata con parole chiare e non infarcite di politichese obsoleto e vergognoso. Mi verrà risposto che ci daranno tanti milioni di euro per l'operazione del comune unico. Spero che la realizzazione del progetto non si trasformi in un boomerang nel tempo per i malcapitati abitanti del crinale. Di questa quantità di danaro quanto e come andrà a beneficiare e a favore degli abitanti dei Comuni?

Baccini Franco